

Supplenti, Natale amaro In 150 sono senza paga

SCUOLA

Circa centocinquanta docenti bellunesi quest'anno festeggeranno sottotono il Natale perché devono ancora ricevere lo stipendio. Si tratta dei supplenti con contratti che scadono prima della fine dell'anno scolastico: non hanno ancora pre-

so neppure il primo stipendio. Le risorse ministeriali non bastano. «Ci dicono che saranno sbloccate entro fine anno, ma è una vergogna. C'è gente che si è trasferita qui e paga l'affitto», commentano i sindacati. **DALL'ANESE / PAGINA 18**



Lucilla Rovetto (Anief)

IL MONDO DELL'ISTRUZIONE

Natale povero per i supplenti In 150 sono senza stipendio

Il ministero non ha ancora sbloccato le risorse, c'è chi ha rinunciato al posto Benvegnù (Cisl): qui bisogna chiedere i soldi in banca per lavorare, è scandaloso

Paola Dall'Anese / BELLUNO

Circa centocinquanta docenti

bellunesi quest'anno festeggeranno il Natale con amarezza perché devono ancora riceve-

re un primo stipendio. Si tratta dei supplenti brevi, quelli che vengono chiamati per coprire





un malattia, una assenza per legge 104: insomma tutti coloro che non hanno contratti fino al 30 giugno o al 31 agosto.

È un piccolo esercito spesso proveniente anche da fuori provincia che quindi deve far fronte anche al pagamento di un canone di locazione (canoni che, come è noto, in provincia sono anche piuttosto elevati). «Non è possibile che un lavoratore debba fare un mutuo per poter lavorare», sbotta Lorella Benvegnù segretaria della Cisl Scuola Belluno Treviso che denuncia un meccanismo sbagliato. «Il problema è che il ministero dell'Economia mette ogni volta a disposizione, per i supplenti della scuola, delle risorse che però sono sempre insufficienti rispetto al fabbisogno. E quindi molti insegnanti non vengono pagati regolarmente togliendo loro la capacità di mantenersi. Ed è per questo che tante persone, venute anche da fuori, se ne vanno». Benvegnù denuncia anche il disagio alle segreterie scolastiche che devono rinviare più volte una stessa pratica che viene respinta finché non ci sono le risorse per pagarla.

Sulla stessa linea, anche la collega della Flc Cgil, Alessia Cerentin che evidenzia come «questa situazione non dipende dalle scuole, ma dal ministero che ogni volta, da anni mette i supplenti brevi in queste condizioni di bisogno». I sindacati di categoria da tempo hanno denunciato questa situazione, ma senza ottenere una soluzione duratura. «È scandalo-

so, speriamo che il Mef emetta in via straordinaria delle risorse per pagare queste persone entro la fine dell'anno».

Sul piede di guerra l'Anief, il sindacato dei precari della scuola. «Siamo alle solite: come ogni anno, nonostante le promesse, ci si dimentica di pagare i supplenti brevi. Molti tra docenti e personale di supporto della scuola stanno lavorando da settembre senza aver ricevuto alcun compenso finora», dice arrabbiata Lucilla Rovetto dell'Anief provinciale. «Se fossero disoccupati prenderebbero regolarmente la Naspi. Siamo a dicembre, il Natale è alle porte e ad oggi non è previsto ancora nessun pagamento, neanche una emissione speciale. Ogni anno questi lavoratori vedono qualche soldino solo a gennaio».

«E percepire a gennaio stipendi dell'anno precedente porta a una tassazione separata senza detrazioni d'imposta. Conseguenza? Una perdita economica fino a 200 euro. Oltre al danno la beffa», dichiara Marcello Pacifico, presidente Anief. «Il ritardo nel pagamento dello stipendio equivale ad una mancanza reale di sostentamento. Metteremo a disposizione una specifica diffida con gli interessi di mora», dice l'Anief, «perché il Mef non può procrastinare, ma dovrà ottemperare assolutamente e immediatamente mettendo a disposizione i fondi per pagare il dovuto a questi lavoratori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cerentin: «Ogni anno lo stesso problema»
 L'Anief annuncia l'avvio di ricorsi**





► 14 dicembre 2023



Una docente durante una lezione in classe

